

Tavola 30b

**I residui totali propri di lettera c) ripartiti in conto competenza e in conto residui**

*(in milioni)*

esercizi	provenienti dalla competenza	provenienti dai residui	totali residui propri
2004	39.890	59.961	99.851
2005	38.522	61.555	100.077
2006	35.533	65.358	100.891
2007	42.118	31.517	73.635

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.

Tavola 30c

**I residui di spesa in c/capitale ripartiti in conto competenza e in conto residui**

*(in milioni)*

esercizi	provenienti dalla competenza	provenienti dai residui	totali residui propri
2004	21.961	50.569	72.531
2005	20.412	53.343	73.755
2006	18.989	53.295	72.284
2007	29.206	21.365	50.571

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.

Finora si è fatto riferimento al complesso dei residui. Guardando a quelli propri, di lettera c), ossia quelli generati da impegni giuridicamente perfezionati dall'amministrazione e non pagati nell'esercizio, gli andamenti in precedenza evidenziati si fanno più netti: dall'esercizio 2004 al 2006 flettono i residui annualmente provenienti dalla competenza, mentre crescono da 59 a 65 miliardi quelli provenienti da residui. Un dato che evidenzia le crescenti difficoltà di riassorbimento dello *stock* accumulato negli anni. Nell'ultimo anno sono proprio i residui di lettera c) a presentare l'incremento più forte, passando da 35,5 miliardi a poco più di 42.

Tavola 30d

**I residui in conto capitale propri di lettera c) ripartiti in conto competenza e in conto residui.**

*(in milioni)*

esercizi	provenienti dalla competenza	provenienti dai residui	totali residui propri
2004	14.773	47.488	62.261
2005	13.925	50.871	64.796
2006	11.814	51.376	63.190
2007	15.875	19.534	35.409

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.

Andamenti fino al 2006 che assumono rilevanza in parte diversa stringendo ancor più l'osservazione su quelli in conto capitale: si attenua in questo caso la crescita della componente proveniente da residui, mentre si fa più netta la flessione di quelli di competenza; la forte crescita tra il 2006 e il 2007 della componente di competenza (+10 miliardi), è frutto di un contributo pressoché eguale tra quelli di lettera c) e quelli di lettera f). Si trova conferma anche in questi dati delle difficoltà di definizione degli interventi in conto capitale a partire già dalla fase di identificazione degli impegni.

## 50.

I residui propri in conto capitale (provenienti da c/residui) letti per categoria economica forniscono elementi ulteriori:

**Tavola 31**  
**I residui propri in conto capitale di vecchia formazione: una analisi per categoria economica**

*(in milioni)*

Categoria economica	2004	2005	2006	2007
21 -Investimenti fissi lordi	5.550	5.610	5.641	3.111
22 -Contributi agli investimenti amm. Pubbl.	21.405	23.161	21.467	7.840
23 -Contributi alle imprese	10.487	12.605	15.243	6.311
24 -Contributi a famiglie e i.s.p.	75	104	128	106
25 -Contributi investimenti estero	101	94	274	93
26 -Altri trasferimenti in c/capitale	1.492	1.289	2.223	1.443
31 -Acquisizioni attività finanziarie	8.378	8.008	6.401	631
<b>totale</b>	<b>47.488</b>	<b>50.871</b>	<b>51.376</b>	<b>19.534</b>

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.

**Tavola 31a**  
**(valori percentuali)**

Categoria economica	2004	2005	2006	2007
21 -Investimenti fissi lordi	11,7	11,0	11,0	15,9
22 -Contributi agli investimenti amm. Pubbl.	45,1	45,5	41,8	40,1
23 -Contributi alle imprese	22,1	24,8	29,7	32,3
24 -Contributi a famiglie e i.s.p.	0,2	0,2	0,2	0,5
25 -Contributi investimenti estero	0,2	0,2	0,5	0,5
26 -Altri trasferimenti in c/capitale	3,1	2,5	4,3	7,4
31 -Acquisizioni attività finanziarie	17,6	15,7	12,5	3,2
<b>totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.

- la quota maggiore è rappresentata da contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche. La quota riferibile a questa categoria si è mantenuta su livelli superiori al 45 per cento del totale nel biennio 2004-2005 per poi flettere, ma rimanendo tuttavia su livelli superiori al 40 per cento;
- in crescita in tutto il periodo il peso dei contributi alle imprese: dal 22,1 per cento del 2004 ad oltre il 32 per cento del 2007. La netta crescita (dal 29,7 per cento del 2006) in un anno di forte riduzione dei residui per l'abbassamento del periodo di perenzione rafforza l'evidenza di un fenomeno che conosce una accentuazione del periodo più recente;
- rimane costante tra il 2004 e il 2006 il peso dei residui riconducibili ad investimenti fissi dello Stato. Anche in questo caso la forte crescita del 2007 (dall'11 per cento del triennio al 16 per cento dell'ultimo esercizio) conferma le indicazioni per un peggioramento relativo nello smaltimento dei residui nell'esercizio appena concluso.

#### 51.

La tavola 32 fornisce poi alcuni elementi ulteriori. Per gli anni 2001-2006 sono ricostruiti i residui propri in conto capitale per anno di formazione del residuo stesso. Nel complesso i residui sono cresciuti tra il 2001 e il 2006 da 35 miliardi ad oltre 51. Due fenomeni hanno caratterizzato tale risultato. Da un lato, si è avuto un forte rallentamento nella velocità con cui i residui vengono "evasi" nei primi anni della loro formazione. Se nel 2000, nei primi due anni dalla definizione degli impegni di spesa, i residui propri si riducevano del 34 per cento, nel 2004 tale quota si era ridotta al 24 per cento. Dall'altro, si riduce negli anni il peso sul totale dei residui propri di quelli riferibili ai due esercizi precedenti. In altre parole se al 31 dicembre 2001 i residui propri provenienti dagli ultimi due esercizi (1999 e 2000) rappresentavano oltre il 71 per cento del totale, al 31 dicembre 2006 il peso sui residui propri complessivi di quelli prodotti nel 2004 e 2005 era di solo il 44,7 per cento. Un dato che rivela la presenza di difficoltà particolari che incidono sulla dinamica dei pagamenti.

Negli ultimi anni infatti oltre all'operare di meccanismi specifici volti a rallentare la spesa (è stato frequente in sede di manovra finanziaria, il ricorso a tetti ai pagamenti annuali per spese in conto capitale destinate a soggetti al di fuori della PA) incide sulla dimensione del fenomeno oltre che alla crisi che coinvolge tradizionali strumenti di sostegno dell'economia anche l'operare di ritardi imputabili alla mancata definizione dei nuovi assetti istituzionali.

Tavola 32

## I residui propri in conto capitale – La ripartizione per esercizio di provenienza

Esercizio di provenienza	<i>(in milioni)</i>						<i>(valori percentuali)</i>											
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006		
	<i>consistenza in milioni</i>						<i>variazione rispetto ad anno precedente</i>						<i>quota smaltita per anno</i>					
1995	1.114	220	218	214	116	56												
1996	1.758	1.211	54	43	38	34												
1997	2.232	1.666	1.369	40	37	33												
1998	4.954	3.700	2.925	1.983	9	9												
1999	9.122	6.137	4.816	4.293	3.990	47												
2000	16.046	12.021	10.628	7.186	4.685	3.882	4.025	1.393	3.442	2.501	803	25,1	8,7	21,5	15,6	5,0		
2001		15.811	13.168	10.316	9.288	7.051		2.643	2.852	1.028	2.237		16,7	18,0	6,5	14,1		
2002			14.978	13.014	10.960	9.466			1.964	2.054	1.494			13,1	13,7	10,0		
2003				10.383	9.305	7.819				1.078	1.486				10,4	14,3		
2004					12.426	10.740					1.686					13,6		
2005						12.222												
<b>Totale</b>	<b>35.251</b>	<b>40.790</b>	<b>48.177</b>	<b>47.488</b>	<b>50.871</b>	<b>51.376</b>												

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

Tavola 32a

## I residui propri in conto capitale - La ripartizione per esercizio di provenienza

Esercizio di provenienza	<i>(dati in milioni)</i>						<i>(valori percentuali)</i>												
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
	<i>consistenza in milioni</i>						<i>composizione dei residui per anno di formazione</i>						<i>composizione cumulata</i>						
<b>1995</b>	1.114	220	218	214	116	56	3,2						99,9						
<b>1996</b>	1.758	1.211	54	43	38	34	5,0	3,0					96,8	99,4					
<b>1997</b>	2.232	1.666	1.369	40	37	33	6,3	4,1	2,8				91,8	96,4	99,4				
<b>1998</b>	4.954	3.700	2.925	1.983	9	9	14,1	9,1	6,1	4,2			85,5	92,3	96,6	99,3			
<b>1999</b>	9.122	6.137	4.816	4.293	3.990	47	25,9	15,0	10,0	9,0	7,8		71,4	83,3	90,5	95,2	99,6		
<b>2000</b>	16.046	12.021	10.628	7.186	4.685	3.882	45,5	29,5	22,1	15,1	9,2	7,6	45,5	68,2	80,5	86,1	91,7	99,6	
<b>2001</b>		15.811	13.168	10.316	9.288	7.051		38,8	27,3	21,7	18,3	13,7		38,8	58,4	71,0	82,5	92,1	
<b>2002</b>			14.978	13.014	10.960	9.466			31,1	27,4	21,5	18,4			31,1	49,3	64,3	78,3	
<b>2003</b>				10.383	9.305	7.819				21,9	18,3	15,2				21,9	42,7	59,9	
<b>2004</b>					12.426	10.740						24,4	20,9				24,4	44,7	
<b>2005</b>						12.222						23,8						23,8	
<b>Totale</b>	<b>35.251</b>	<b>40.790</b>	<b>48.177</b>	<b>47.488</b>	<b>50.871</b>	<b>51.376</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>							

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

Tavola 33

## Residui in conto capitale propri, di stanziamento e perenti

*(in milioni)*

<i>esercizi finanziari</i>	<i>residui propri lett. C) consuntivati</i>	<i>residui di stanziamento lett. f) consuntivati</i>	<i>perenzione amministrativa</i>
2001	35.251	4.998	1.132
2002	40.790	3.993	697
2003	48.177	1.609	657
2004	47.488	2.923	1.053
2005	50.871	2.089	1.687
2006	51.376	1.422	1.915
2007	19.534	1.821	28.414

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.

L'osservanza dei nuovi limiti temporali stabiliti dalla legge finanziaria ai fini della conservazione in bilancio e la conseguente rideterminazione dell'importo degli stanziamenti provenienti dagli esercizi precedenti (circolare della RGS n. 6 del 4 febbraio 2008, relativa all'accertamento dei residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2007) ha così determinato la perenzione amministrativa di 28,4 miliardi di residui propri.

Le risorse eliminate dal bilancio finanziario per perenzione amministrativa non perdono, tuttavia, la natura di obbligazione giuridicamente perfezionata a carico dello Stato e possono essere reiscritte in bilancio con riassegnazione ai pertinenti capitoli degli esercizi successivi, secondo la specifica procedura disposta dal DPR 270/2001.

Tale procedura è attivata con la ricezione della richiesta di pagamento attinente a residui passivi perenti da parte dell'interessato. L'amministrazione, una volta accertata la fondatezza dell'istanza, richiede la reiscrizione in bilancio delle risorse occorrenti a soddisfarla mediante trasferimento di somme dai fondi di riserva generali previsti dalla legge n. 468 del 1978, articoli 7 e 8<sup>23</sup>, in termini di competenza e cassa, con decreto di variazione di bilancio del Ministro dell'economia e delle finanze, al pertinente capitolo.

## 52.

La tavola 34 riepiloga l'ammontare dei residui avviati alla perenzione amministrativa tra il 2004 e il 2007 per amministrazione.

<sup>23</sup> Con l'art. 7 della legge n. 468 del 1978 è istituito il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine destinato a finanziare, tra gli altri, il pagamento dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa. Con l'art. 8 è istituito il fondo speciale per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa.

**Tavola 34**

**Residui eliminati per perenzione – La ripartizione per amministrazione – esercizi 2004-2007**

Amministrazioni	<i>(in milioni)</i>				<i>(valori percentuali)</i>			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
<i>economia e finanze</i>	233	462	183	6.011	22,1	27,4	9,6	21,2
<i>sviluppo economico</i>	117	38	70	10.074	11,1	2,3	3,7	35,5
<i>lavoro</i>	74	149	54	1.990	7,0	8,8	2,8	7,0
<i>giustizia</i>	5	6	7	144	0,5	0,4	0,4	0,5
<i>esteri</i>				10				0,0
<i>pubblica istruzione</i>	159	66	99	4	15,1	3,9	5,2	0,0
<i>interno</i>	102	321	875	2.853	9,7	19,0	45,7	10,0
<i>ambiente</i>	55	39	132	793	5,2	2,3	6,9	2,8
<i>infrastrutture</i>	150	317	297	2.604	14,2	18,8	15,5	9,2
<i>comunicazioni</i>				8				0,0
<i>difesa</i>	5	14	30	390	0,5	0,8	1,6	1,4
<i>politiche agricole</i>	107	211	74	516	10,2	12,5	3,9	1,8
<i>beni culturali</i>	45	51	75	657	4,3	3,0	3,9	2,3
<i>salute</i>		13	17	551		0,8	0,9	1,9
<i>trasporti</i>				279				1,0
<i>università</i>				1.519				5,3
<i>solidarietà sociale</i>								
<i>commercio internazionale</i>				12				0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.053</b>	<b>1.687</b>	<b>1.915</b>	<b>28.402</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.

Negli ultimi esercizi si è assistito ad una forte crescita (a legislazione invariata) delle perenzioni: le eliminazioni di residui passivi di parte capitale dal bilancio finanziario sono passate dai 1.053 milioni di euro del 2004 ai 1.687 milioni del 2005; per poi crescere ulteriormente nel 2006 a 1.915 milioni.

Per l'esercizio 2005 la variazione in aumento è riconducibile in gran parte (circa 297 milioni) al capitolo 7671 del Ministero dell'economia e delle finanze, inerente somme da trasferire a regioni ed enti locali in ordine a competenze residue attribuite al Ministero del bilancio e della programmazione economica, riguardanti il soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno. Sia per l'esercizio 2005 che per il 2006, un contributo di rilievo è apportato dalle risorse del fondo per lo sviluppo degli investimenti dei comuni e delle province, gestito dal Ministero dell'interno<sup>24</sup>. Si tratta, in questo caso, di condizioni particolari: le somme andate in perenzione

<sup>24</sup> Dal capitolo 7232 dello stato di previsione del ministero dell'interno sono stati eliminati per perenzione amministrativa 314,8 milioni di euro nell'esercizio 2005 e 855,2 nel 2006.

sono relative a trasferimenti non ancora erogati agli enti beneficiari per l'operare di vincoli sui tiraggi di tesoreria e per limiti alle autorizzazioni di cassa.

Il forte incremento generato dalla modifica normativa dei termini di mantenimento in bilancio per il 2007, si concentra principalmente in 5 amministrazioni.

Nel caso del Ministero dello sviluppo economico le risorse eliminate dal bilancio si riferiscono soprattutto al fondo per la competitività e lo sviluppo (capitolo 7445, in perenzione per circa 4,7 mld), al fondo per interventi agevolativi alle imprese (capitolo 7420, dal quale sono eliminati 2,98 mld), alle assegnazioni alle regioni per la realizzazione di interventi per intese istituzionali di programma (capitolo 8396, i cui residui sono ridotti di circa 1,8 mld) e ad altri interventi nelle aree depresse.

Più di 3 miliardi sono cancellati, e avviati alla perenzione amministrativa, dal capitolo 7372 del Ministero dell'economia e delle finanze, avente ad oggetto contributi in conto impianti da corrispondere all'Anas spa per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture; di notevole entità è anche la riduzione dei residui per circa un miliardo dal capitolo 7464 della stessa amministrazione, il quale eroga somme per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica.

Nel caso del Ministero dell'interno è sempre il capitolo 7232 relativo ai trasferimenti agli enti locali ad essere interessato da un sostanziale taglio per scadenza di termini di mantenimento dei residui in bilancio (si veda al riguardo il Box).

Delle perenzioni del ministero delle infrastrutture, più di 400 milioni di euro sono riconducibili al capitolo 7561 per il concorso dello Stato alla spesa per la realizzazione sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata e di tranvie veloci nelle aree urbane. Altri 200 milioni si riferiscono al capitolo 7657, stanziati nel fondo per l'attuazione del programma degli interventi per Roma capitale.

Infine, nel caso del Ministero dell'università circa 842 milioni sono relativi al capitolo 7320, avente ad oggetto il fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, 257 milioni al capitolo 7264, inerenti a contributi relativi agli oneri per capitali e interessi a carico dello Stato per mutui stipulati dalle università e 244 milioni al capitolo 7308 - fondo rotativo imprese.

**BOX** Le perenzioni – Il caso del capitolo 7232 – I contributi alle amministrazioni locali.

L'articolo 47, comma 1, della legge 449/97 così come modificato dall'articolo 66, comma 1, della legge 388/00, dispone che i pagamenti a carico del bilancio dello Stato, nei confronti delle province e dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, vengano effettuati al raggiungimento dei limiti di giacenza, stabiliti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, nella misura compresa tra il 10 e il 20 per cento delle assegnazioni di

competenza. Gli effetti di tale disposizioni sono stati prorogati per il triennio 2003/2005 dalla legge finanziaria 2003 e per il triennio 2005/2007 dalla legge finanziaria 2005.

Tavola 35

**Residui passivi eliminati per perenzione amministrativa, per esercizio di provenienza degli stanziamenti in conto residui e anno di perenzione - capitolo 7232 del Ministero Interno**

(in milioni)

<i>Esercizio provenienza</i>	<i>2001</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>
1994	242,7					
1996		0,0				
1997			96,0			
1998				314,8		
1999					855,2	
2000						1.534,1
2001						109,0
2002						252,6
2003						99,0
2004						310,9
2005						
2006						
<b>Totale</b>	<b>242,7</b>	<b>0,0</b>	<b>96,0</b>	<b>314,8</b>	<b>855,2</b>	<b>2.305,6</b>

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.

Pertanto dal 1998 le erogazioni dei trasferimenti erariali spettanti agli enti locali sono state disposte al raggiungimento dei limiti di giacenza ovvero su richiesta dell'ente locale stesso per spese inderogabili.

Questa modalità di erogazione dei trasferimenti erariali ha comportato, nel corso degli anni, l'accumularsi di residui passivi di una certa consistenza. Di qui il forte impatto della norma introdotta con la legge finanziaria 2008 che ha ridotto il termine per la perenzione dei residui passivi di conto capitale da sette anni a tre anni.

Nel solo 2007 vengono quindi mandati in perenzione oltre 2,3 miliardi di residui relativi a trasferimenti ancora da erogare a favore dei comuni e delle province superiori a 50.000 abitanti.

### 53.

Nella tavola 36 sono rappresentate la consistenza, le variazioni in aumento e in diminuzione dei residui passivi perenti di parte capitale per categorie economiche. Oltre che per la reiscrizione in bilancio le variazioni in diminuzione registrano le somme cancellate dal conto patrimoniale a causa di prescrizioni giuridiche, di rettificazioni ed economie.

**Tavola 36**  
**Nuove perenzioni, reiscrizioni e consistenza finale dei residui passivi perenti in conto capitale risultanti dal**  
**conto generale del patrimonio dello Stato - Ripartizione per categorie economiche - Esercizi 2003 - 2007**

(in milioni)

CATEGORIE	2003	2004		2005			2006			2007		
	consistenza finale	perenti	reiscritti	consistenza finale	perenti	reiscritti	consistenza finale	perenti	reiscritti	consistenza finale	perenti	reiscritti
21 -Investimenti fissi lordi	1.296,0	149,0	69,3	1.298,0	265,0	59,3	1.395,0	207,0	33,6	1.443,0	2.032	103
22 -Contributi agli investimenti amm. Pubbl.	2.657,0	294,0	132,5	2.823,0	906,0	74,1	3.553,0	1.307,0	94,0	4.570,0	15.708	103
23 -Contributi alle imprese	2.026,0	596,0	210,3	2.250,0	464,0	118,1	2.368,0	374,0	126,8	2.621,0	9.669	87
24 -Contributi a famiglie e i.s.p.	42,0	0,0	4,6	36,0	1,0	5,0	31,0	0,0	0,0	31,0	55	0
25 -Contributi investimenti estero	2,0	0,0	0,3	2,0	1,0	0,3	3,0	0,0		3,0	64	1
26 -Altri trasferimenti in c/capitale	456,0	13,0	73,3	329,0	50,0	56,7	564,0	26,0	60,2	435,0	520	114
31 -Acquisizioni attività finanziarie	42,0	0,0		38,0	0,0		38,0	0,0		32,0	365	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.522,0</b>	<b>1.053,0</b>	<b>490,3</b>	<b>6.777,0</b>	<b>1.687,0</b>	<b>313,4</b>	<b>7.951,0</b>	<b>1.915,0</b>	<b>314,6</b>	<b>9.135,0</b>	<b>28.414</b>	<b>408</b>

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.

**Tavola 36 a**

(valori percentuali)

CATEGORIE	2003	2004		2005			2006			2007		
	consistenza finale	perenti	reiscritti	consistenza finale	perenti	reiscritti	consistenza finale	perenti	reiscritti	consistenza finale	perenti	reiscritti
21 -Investimenti fissi lordi	19,9	14,2	14,1	19,2	15,7	18,9	17,5	10,8	10,7	15,8	7,2	25,3
22 -Contributi agli investimenti amm. Pubbl.	40,7	27,9	27,0	41,7	53,7	23,7	44,7	68,3	29,9	50,0	55,3	25,2
23 -Contributi alle imprese	31,1	56,6	42,9	33,2	27,5	37,7	29,8	19,5	40,3	28,7	34,0	21,3
24 -Contributi a famiglie e i.s.p.	0,6	0,0	0,9	0,5	0,1	1,6	0,4	0,0	0,0	0,3	0,2	0,0
25 -Contributi investimenti estero	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1
26 -Altri trasferimenti in c/capitale	7,0	1,2	14,9	4,9	3,0	18,1	7,1	1,4	19,1	4,8	1,8	28,0
31 -Acquisizioni attività finanziarie	0,6	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,4	1,3	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.

I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.

L'osservazione dei flussi e delle consistenze dei residui perenti tra il 2003 e il 2006 consente di rilevare alcuni fenomeni particolari:

- è in continua crescita nel periodo il peso delle somme relative a contributi ad investimenti della PA: dal 40,7 per cento del 2003 si passa ad oltre il 50 per cento della consistenza a fine periodo;

- sostanzialmente stabile la quota relativa a misure relative a contributi alle imprese (tra il 31 e il 29 per cento), risulta in riduzione, invece, il peso delle somme relative ad investimenti fissi lordi;

- sono relative ai contributi alle imprese ma soprattutto agli altri trasferimenti in conto capitale le maggiori reiscrizioni disposte nel triennio: alla prima categoria di spesa è riferibile oltre il 40 per cento delle somme da reiscrivere; alla seconda il 19 per cento ma a fronte di un peso in termini di consistenza finale di circa il 5 per cento.

Va infine rilevato che le variazioni della consistenza finale non dovute a perenzioni o reiscrizione risultano tra il 2003 e il 2006 pari a circa 1 miliardo.

Nella tavola che segue sono infine riassunte le dotazioni di bilancio del fondo istituito presso lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per la riassegnazione dei residui passivi perenti della spesa in conto capitale, fondo notevolmente accresciuto, come noto, per l'esercizio in corso con uno stanziamento pari a circa il 10 per cento alla consistenza finale dei residui perenti di conto capitale registrata nel conto generale del Patrimonio dello Stato nel 2006 (pari a 9.135 milioni di euro).

Alcune osservazioni conclusive

#### 54.

La misura introdotta va valutata sotto diversi punti di vista. La scelta di accelerare la perenzione dei residui di parte capitale sembra innanzitutto rispondere ad una esigenza di gestione del bilancio: spingere le amministrazioni di settore ad una valutazione più attenta dei residui, abbandonando la logica gestionale ispirata finora più al mantenimento delle risorse in bilancio che alla verifica dei fabbisogni effettivi. Rivedere con tempestività le motivazioni alla base delle obbligazioni oltre ad accelerare il processo di *spending review*, migliora sia le previsioni di finanza pubblica sia il processo di valutazione degli interventi in base ai risultati conseguiti. La dimensione dei residui perenti cancellati è tale da far ritenere che i titoli inesigibili siano sempre una quota rilevante dei residui propri.

Ben più discutibile è la reale portata del provvedimento in termini di impatto sui saldi di bilancio. Perché vi sia un effettivo risparmio in termini di fabbisogno, la misura dovrebbe

incidere sui pagamenti effettivi rispetto a quelli attesi a legislazione vigente. In altri termini, l'efficacia della norma si dovrebbe misurare in base alla capacità di "impedire un pagamento effettivo" più che di eliminare un impegno fittizio.

Tavola 37

**Fondo per le riassegnazioni dei residui passivi della spesa in conto capitale**

*(in milioni)*

<i>esercizi</i>	<i>prev. iniz. comp</i>	<i>var. prev. comp.</i>	<i>prev. def. comp.</i>
2004	500	-490	10
2005	500	-313	187
2006	500	-315	185
2007	500	-408	92
2008	900	0	0

*Capitolo 7496 del Mef.*

*Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.*

*I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.*

Tavola 38

**Stanziamenti e utilizzi del Fondo per le autorizzazioni di cassa (capitolo 3002 del Ministero dell'economia)**

*(in milioni)*

<i>esercizi</i>	<i>Stanz. iniz. cassa</i>	<i>Variatione cassa</i>	<i>Stanz. def. cassa</i>
2004	10.000,0	-9.253,4	746,6
2005	10.000,0	-8.668,7	1.331,3
2006	10.000,0	-9.337,5	662,5
2007	10.000,0	-8.421,0	1.579,0
2008	15.000,0		

*Le variazioni di cassa per l'esercizio 2008 si riferiscono ai dmt registrati dalla CDC alla data del 28 feb 2008*

*I dati contabili dell'esercizio 2007 sono provvisori.*

*Fonte: elaborazione Cdc su dati SI RGS-CDC.*

Se, fino ad ora, la previsione dei pagamenti fosse stata sopravvalutata a ragione dei titoli insussistenti, si sarebbe dovuto produrre al più un sovradimensionamento del capitolo in cui sono iscritte le previsioni di cassa necessarie al pagamento dei residui (capitolo che, in verità, nel 2008 viene portato da 10 miliardi a 15 miliardi). Si tratterebbe, tuttavia, di un maggior fabbisogno a preventivo che, a consuntivo non avrebbe inciso sui saldi (sia in termini di fabbisogno che di indebitamento netto).

Più concreto sembra, invece, il risultato se si guarda alla maggiore complessità insita nel processo di gestione dei residui perenti e, soprattutto, nella procedura per il riconoscimento e la reinscrizione delle somme. Da questo punto di vista, potrebbe certamente prodursi un rallentamento dei pagamenti e quindi un benefico effetto, sia pure solo temporaneo, sui saldi.

## **Le misure incidenti sulle amministrazioni territoriali**

### *Il quadro complessivo delle misure*

#### **55.**

Nella manovra per il 2008 gli interventi che riguardano gli enti territoriali sono di dimensione limitata. Le riduzioni di spesa previste ammontano a poco meno di 376,4 milioni di euro (e rappresentano circa il 6,6 per cento dei tagli complessivi) mentre le maggiori spese raggiungono i 690 milioni e costituiscono solo il 7 per cento degli incrementi totali. Ad essi vanno ad aggiungersi maggiori entrate per circa 1.580 milioni compensate da una riduzione dei trasferimenti dello Stato alle amministrazioni regionali.

Le norme che prevedono allentamenti nella disciplina prevista con la finanziaria del 2007 in materia di patto di stabilità interno (resi necessari dall'emergere di problemi applicativi) sono in buona misura bilanciate con equivalenti interventi di contenimento della spesa. Non viene, pertanto, sostanzialmente modificato il contributo atteso da tali enti (a legislazione vigente) per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Come lo scorso anno va tuttavia rilevato che i provvedimenti direttamente intestati alle amministrazioni territoriali non esauriscono l'insieme di quelli che riguardano gli enti decentrati: degli sgravi fiscali disposti con la finanziaria circa il 28 per cento riguarda direttamente o indirettamente le amministrazioni territoriali. Di rilievo risultano, in particolare, gli interventi sulle basi imponibili di tributi regionali o comunali, il cui ridimensionamento richiede una azione compensativa dal lato dei trasferimenti. Vanno poi considerate quelle norme che dispongono aumenti di entrate che fanno parte del sistema di finanziamento territoriale.

Maggiori entrate che vengono compensate con riduzioni delle somme trasferite agli enti decentrati (nel caso dei comuni e delle province una riduzione dei trasferimenti, nel caso delle regioni un decremento delle somme riconosciute come gettito IVA compartecipato). Sempre attraverso il "sistema di finanziamento" decentrato transitano (compensate) le riduzioni di gettito disposte in attuazione delle misure di riduzione del prelievo sugli immobili.

Il complesso intreccio di tali provvedimenti è destinato ad incidere sul percorso di attuazione del nuovo sistema di finanziamento delle amministrazioni territoriali.

Tavola 39

## Le misure incidenti sugli enti territoriali

			(in milioni)		
			2008	2009	2010
<b>MINORI SPESE CORRENTI</b>					
<b>Minori spese al netto Tpl</b>					
art.	comma				
1	379	Patto di stabilità interno	30,0	90,0	162,0
2	16	Riduzione fondo ordinario per EE.LL.	33,4	66,8	66,8
2	31	Riduzione fondo ordinario enti locali	313,0	313,0	313,0
<b>TPL</b>					
1	295-312	Federalismo amministrativo	670,5	670,5	670,5
1	295-299	Compartecipazione IVA	342,5	342,5	342,5
1	295-312	Art. 3 c 12bis L549/95	85,0	95,0	0,0
1	295-312	Riduzione fondo Finanziamento contratto TPL	480,2	480,2	480,2
<b>MAGGIORI SPESE CORRENTI</b>					
1	379	Modifica patto di stabilità	280,0	210,0	0,0
2	31	Piccoli comuni	100,0	0,0	0,0
1	191-192	Fondo compartecipazione gettito accise	101,4	101,4	101,4
1	295-299	Compartecipazione accisa sul gasolio	1.748,2	1.748,2	1.748,2
2	5	Friuli Venezia Giulia	0,0	0,0	0,0
2	40	Fondo nazionale per la montagna	0,0	0,0	0,0
2	41	Fondo di sviluppo delle isole minori	20,0	20,0	20,0
2	44	Fondo aree svantaggiate	10,0	5,0	5,0
2	107	Marche e umbria - spese	13,6	11,4	9,2
2	109	Marche e umbria - sospensione versamenti	0,0	0,0	0,0
2	560	Fondo compensativo comuni confinanti impianti inquinanti	2,0	2,0	2,0
	51	Finanziamento FSN	0,0	0,0	0,0
2	106, let. c)	esenzione partecipazione spesa sanitaria familiari vittime del dovere	0,3	0,3	0,4
2	307	rete trapiantologica-centri regionali per i trapianti	0,7	0,7	0,7
2	377	Finanziamento SSN - Abolizione ticket diagnostica	834,0	0,0	0,0
<b>Integrazioni e concorsi</b>					
3	137-138	Integrazione rinnovi contrattuali 2006-2007 personale Regioni-Autonomie locali	497,0	45,0	45,0
3	139	Concorso dello Stato al finanziamento SSN e altri enti settore pubblico	343,6	205,8	205,8
3	140	concorso dello Stato al finanziamento rinnovo contrattuale Amm.ni pubbliche non statali	35,0	11,0	11,0
<b>MAGGIORI SPESE CONTO CAPITALE</b>					
2	107-109	Marche e Umbria	22,9	17,8	12,7
2	107-109	Marche e Umbria contributi pluriennali	50,0	50,0	50,0
2	114	Alluvione Veneto	15,0	0,0	0,0
2	115	Sisma Basilicata contributi pluriennali	20,0	20,0	0,0
2	118-119	Alluvione Teramo	3,0	3,0	3,0
2	255	Linee metropolitane città di Torino, Bologna e Firenze	0,0	5,0	15,0
2	276	Sicurezza edifici scolastici	10,0	15,0	20,0
2	291	Interventi per Venezia	4,0	4,0	4,0
2	331	Difesa suolo piccoli comuni	5,0	0,0	0,0
2	333	Fondo ristrutturazione reti idriche	10,0	15,0	25,0

segue tavola 39

NORME FISCALI COMPENSATE DA VARIAZIONI DEI TRASFERIMENTI A REGIONI O ENTI LOCALI					
maggiori entrate compensate con riduzione dei trasferimenti					
1	38	Tassazione IRAP plusvalenze immobiliari	0,0	93,0	50,0
1	33-64	Razionalizzazione IRES - IVA: Riduzione FSN per maggior gettito IRAP	0,0	414,0	317,0
1	223	Non utilizzabilità compensazioni inferiori a 12 euro addizionale regionale	0,0	1,1	1,1
1	223	Non utilizzabilità compensazioni inferiori a 12 euro addizionale comunale	0,0	1,4	1,4
maggiori trasferimenti a compensazione di riduzioni di entrate					
Enti locali					
1	5-8	Riduzione ICI prima casa	904,0	904,0	904,0
1	11-12	Addizionale comunale IRPEF - assegno di mantenimento	0,2	0,2	0,2
1	13-14	Addizionale comunale IRPEF - redditi fondiari	0,2	0,2	0,2
1	17-19	Addizionale comunale IRPEF - deduzione prima casa	1,0	1,0	1,0
1	201	Asili nido addizionale comunale	0,1	0,0	0,0
Regioni					
1	11-12	Addizionale regionale IRPEF - assegno di mantenimento	0,8	0,8	0,8
1	13-14	Addizionale regionale IRPEF - redditi fondiari	0,8	0,8	0,8
1	17-19	Addizionale regionale IRPEF - deduzione prima casa	3,0	3,0	3,0
1	32	Addizionale regionale -FSN	0,0	4,7	4,7
1	32	Addizionale regionale -EELL	0,0	1,8	1,4
1	33-34	Deduzione forfettaria IRAP	0,0	394,0	213,0
1	128-129	IRAP - Società di comodo	2,6	1,4	1,4
1	171	IRAP agricoltura	307,0	-86,0	-25,0
1	96-117	Contribuenti minimi e marginali - IRAP	31,4	57,8	61,5
1	96-117	Contribuenti minimi e marginali - IRPEF	0,0	34,8	58,7
1	170	Deduzione forfettaria autotrasporto	19,0	-9,0	0,0
1	201	Asili nido addizionale regionale	0,4	0,0	0,0
1	226-227	Regionalizzazione IRAP-riparametrazione aliquote	0,0	28,0	15,0
1	238	IRAP ridotta per coop.silvicolture	1,5	3,1	-1,8

Fonte: Legge Finanziaria 2008

Come nel recente passato, il ricorso a tributi destinati al finanziamento delle realtà territoriali potrebbe produrre, da un lato, un allentamento del processo di responsabilizzazione delle amministrazioni locali e, dall'altro, agevolare interventi che, "coperti" dalle misure di riduzione introdotte a livello nazionale, mirino a far crescere il prelievo mettendo a rischio le azioni di contenimento della spesa.

Tali provvedimenti comportano, poi, una modifica nella composizione delle diverse fonti di finanziamento ed aumentano l'area del contenzioso tra enti ed amministrazione centrale sull'efficacia della misure e sull'entità delle compensazioni richieste.

#### Le modifiche al Patto di stabilità interno

##### 56.

La legge finanziaria apporta alcune modifiche alla disciplina introdotta con la manovra per il 2007 in materia di patto di stabilità interno degli enti locali, mentre la disciplina relativa agli

enti regionali rimane sostanzialmente immutata. Per questi enti ci si limita a prevedere la possibilità di applicare il patto di stabilità interno secondo il criterio del saldo finanziario anche prima della conclusione del procedimento di sperimentazione previsto dal comma 660 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, qualora la sperimentazione effettuata abbia conseguito esiti positivi per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Confermato il riferimento al saldo di bilancio, le modifiche introdotte riguardo agli enti locali puntano a rimuovere alcune difficoltà sorte con l'applicazione del Patto nel 2007: l'eccessivo sforzo richiesto agli enti che nel periodo di riferimento risultavano in avanzo (a cui veniva chiesto un ulteriore miglioramento); l'impossibilità per quelli con avanzi di amministrazione di utilizzarli per finanziare sia spese di investimento sia riduzioni nella posizione debitoria; la distorsione nella significatività dei saldi di bilancio (e quindi nella stessa possibilità di rispettare gli obiettivi programmatici) dovuta a entrate da alienazioni patrimoniali non ripetibili.

Con l'accordo sottoscritto il 26 settembre 2007, il Governo e le amministrazioni locali avevano convenuto che fosse necessario perfezionare e meglio definire il percorso avviato con la finanziaria per il 2007 con una migliore qualificazione della spesa che privilegi quella per investimenti. Fermi restando gli obiettivi di miglioramento dei saldi, le regole previste nel Patto di Stabilità Interno dovevano essere conciliate con l'esigenza degli Enti locali di programmazione della gestione con un adeguato orizzonte temporale. A tale fine si doveva:

- correggere le disposizioni che avevano generato differenze nella capacità di spesa tra enti in avanzo e enti in disavanzo;
- favorire l'utilizzo degli avanzi di amministrazione, prioritariamente per l'abbattimento del debito, consentendone l'impiego per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari (prevedendo un intervento finanziario perché ciò avvenisse senza oneri per gli enti locali);
- incentivare una diversa composizione della spesa consentendo l'utilizzo delle risorse liberate con interventi di riduzione della spesa corrente per spese di investimento;
- garantire una durata pluriennale delle regole del Patto in modo da consentire alle autonomie locali un efficace programmazione e la massima aderenza alle regole previste in sede europea;
- prevedere la possibilità di forme di riequilibrio tra enti in avanzo e in disavanzo;
- completare e rendere più efficace il sistema SIOPE attivando un nuovo sistema di acquisizione dei dati di competenza finanziaria che consentisse di monitorare gli accertamenti e gli impegni assunti nel corso dell'anno, secondo aggregazioni e scansioni temporali adeguate alle esigenze e gli eventuali interventi correttivi.

Le modifiche apportate al Patto mirano a rispondere, pertanto, principalmente a tali esigenze prevedendo l'azzeramento del contributo al miglioramento dei saldi per gli enti in surplus; il